Anno IV. - N. 1255 Trieste, Martedì 16 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1255

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Ieri verso le 11 ore antimeridiane è uscita l'edizione del meriggio del *Piccolo* con le notizie della notte e di iermattina. Volendo offrire un giornale *fresco*, non ci fu possibile di farlo publicare prima. Agli abbonati fu inviato subito: tuttavia qualcuno lo avrà ricevuto un po' in ritardo. Il prossimo Lunedì, speriamo, per mezzodì, sarà recapitato a tutti gli abbonati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 15. Viglietti Credito fondiario 3 % (*Boden-Credit*).

Serie 3448	N. 26	vince	f. 50,000
„ 2820	„ 16	„	„ 2,000
„ 2272	„ 88	„	„ 1,000
„ 2155	„ 85	„	„ 1,000

— BELGRADO 15. Prestito Serbo. Serie estratte: 1428, 2935, 6230.

Serie 2935	N. 14	vince f.chi	100,000
„ 6230	„ 34	„	10,000
„ 6230	„ 36	„	4,000

Il colera. MADRID 15. Il colera va crescendo in Murcia e dintorni. Ieri s'ebbero circa 100 casi e nella provincia di Valenza 23. Nelle località infette si hanno in media giornalmente 15 casi.

— MADRID 15. Ierlaltro s'ebbero qui 16 e a Valenza 10 casi di colera. L' 80 per cento degli ammalati morirono. In Murcia regna grande panico.

Grande defraudo. VIENNA 15. Fu arrestato l'interinale capo della sezione cambiali della Banca generale di depositi, Carlo Harres, per malversazioni commesse mediante note di sconto colla firma falsa del direttore, nell'importo di 54,878 fior., a danno della Banca; inoltre per infedeltà commesse con altri depositi di Borsa nella somma di circa 30 mila fior. Furono pure arrestati come consapevoli e rispettivamente complici delle infedeltà con depositi di Borsa, gli agenti commerciali Carlo Solterer e Paolo Hubery. Notevoli giuocate al lotto da parte di Harres destarono l'attenzione della polizia e così fu scoperto il crimine. Le perdite fatte da Harres al lotto superano la somma di fiorini 150 mila.

Pel, condannato a morte. PARIGI 15. La Corte d'assise ha pronunciato stanotte la sentenza contro Alberto Pel, l'avvelenatore della moglie e della ganza. I giurati lo hanno ritenuto colpevole del solo avvelenamento di Elisa Boehmer, non ritenendo assodato quello della moglie. Non essendo state ammesse le circostanze attenuanti, la Corte lo ha condannato a morte. Pronunciato il verdetto, Pel non si scompose, ma con piglio rassegnato disse: „Accetto questo verdetto; ma protesto che io sono innocente." (I dettagli di questo interessante processo sono publicati tutti riuniti nel Piccolo che esce oggi a mezzodì).

Ricatto. ROMA 15. Da Caprarolo, in circondario di Viterbo, è giunta notizia di un ricatto, tentato da tre briganti mascherati contro il signor Ohlsen, amministratore del palazzo Farnese. L' Ohlsen era assente. I briganti costrinsero la moglie di lui a pagare una somma, indi si dettero alla fuga.

Incendio. PARIGI 15. È scoppiato un gravissimo incendio nei magazzini Girard e Gondrad. Si deplorano tre feriti. Tre cavalli sono rimasti carbonizzati.

Festa dei fiori. PARIGI 15. La festa dei fiori data iersera è riuscita un mezzo fiasco, malgrado il tempo splendido. Poca gente e senza brio. A notte fatta migliorò a causa dell'illuminazione che riuscì splendida.

L'opera italiana all' Opèra. PARIGI 15. Ormai si può ritenere un fatto compiuto l'impianto dell' opera italiana sulle scene del Teatro dell'Opèra.

Terremoti nelle Indie. LONDRA 14. Notizie dalle Indie dicono che i terremoti seguitano nel Cachemire. Nelle città di Baramulla e Sopor, distrutte da cima a fondo, sono perite 440 persone. E ci sono altre numerose vittime nei villaggi circostanti.

Notizie marittime. LUSSINPICCOLO 15. L'i. r. piroscafo a.-u. „Triton," tentò ieri di scagliare il bark germanico *Georg*, ma gli sforzi rimasero senza effetto. Il *Georg* è sempre nella medesima posizione. Si principiò a sbarcare il carico, e quando sarà tutto scaricato, coll'aiuto dell'alta marea e di un vapore, sperasi scagliarlo.

Assassinio dell'aiutante d'un ministro di polizia. BAKAU 14. L' aiutante del ministro di polizia fu, ierlaltro, ferito mortalmente sulla via, mediante colpo di stile, e morì poche ore dopo. L'assassino riuscì a fuggire.

Sport. PARIGI 15. Giunse gran numero di forestieri per assistere alla corsa del gran premio di 100 mila franchi, della città di Parigi. Si crede che sarà guadagnato dal cavallo inglese „Paradox."

Da Mostar a Serajevo. MOSTAR 15. Il ministro Kallay intraprese oggi un secondo viaggio d' ispezione nell' interesse dell'eventuale costruzione di una ferrovia da Mostar a Serajevo.

Decesso d'un principe. BERLINO 15. Il principe Federico Carlo fu quest' oggi colpito da apoplessia, nel castello di caccia Glinicke, per cui ebbe paralizzata metà del corpo.

— BERLINO 15. Il principe Federico Carlo è morto alle ore 10 e un quarto in Glinicke.

I nomi delle contrade. PARIGI 15. Il Consiglio municipale di Parigi respinse la proposta del consigliere ultraradicale, Mesureur, di cambiare i nomi di tutte le strade che s'intitolano ad un santo.

Speciale interesse desta il „Piccolo" di oggi meriggio. Contiene tra altro: Diciotto mesi di tortura — Due fratelli che vogliono impiccare la madre — La vaccinazione anticolerica.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7 44. — *Oggi:* S. Benno — *Domani:* S. Adolfo — S. Aureliano — Termometro C. ore 7 ant. 21.0 ore 2 pom. 28.6 — Altezza barometrica 761.0.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la seduta che avrà luogo domani sera, alle 6 pom.: 1. Lettura del P. V. della seduta 5 giugno a. c. — 2. Comunicazione di decreto ministeriale sul ricorso del Comune contro il veto interposto da S. E. il signor Luogotenente alla istituzione del delegato municipale per le civiche scuole popolari. — 3. Presentazione di progetto per l' attivazione di un mercato dietro il palazzo magistratuale. — 4. Relazione della Commissione di annona intorno alla istituzione di un mercato in sostituzione di quello soppresso in piazza Grande. — 5. Comunicazione della Direzione del civico Museo di antichità intorno agli oggetti lasciati al Comune dal compianto Gius. Lor. Gatteri. — 6. Proposta sul rescritto luogotenenziale in merito all' atto della fondazione „Girolamo Grego" per stipendi scolastici. — 7. Relazione della Commissione per provvedimenti d'acqua, sulla sua operosità durante il triennio 1882-85 e proposta di elaborare il progetto di dettaglio per la parziale rettificazione dell'alveo del fiume Reeca.

Triestini all'Esposizione d'Anversa. I nostri artisti concittadini, bravi, coscienziosi, intelligenti, si fanno sempre onore e fanno parlare bene di sè anche fuori dal paese nativo.

Intorno all'argomento dei Triestini che all'Esposizione di Anversa han mandato a far figurare i propri prodotti, ci occuperemo in seguito più diffusamente.

Per oggi, un semplice annunzio.

La Ditta Valerio ha mandato un campionario del suo cioccolatte, rinomatissimo. La ditta Deseppi ha mandato i suoi pellami. Il nostro Gatti poi, il bravo pistore, ha esposto i suoi famosi biscottini da thè.

Bravi davvero; e l'esempio trovi imitatori, affinchè l'industria triestina sia tenuta in conto anche all'estero.

Il segnale del mezzodì fu dato ieri, causa un guasto nell' apparato elettrico, con un ritardo di un minuto e 17 secondi.

Una nuova carica in vista. Gran bella istituzione il telefono!

Lo sanno benissimo i lettori del *Piccolo*, i quali ci assediano tutto il santo giorno di interrogazioni per informazioni, schiarimenti, reclami, e chi più n' ha ne metta.

Si è intenti a confezionare un articolo, si sta facendo la chiacchierata d' uso fra redattori... sul più bello: *Dindirindin, din, din*. Il campanello suona e bisogna accorrere a far quello scambio di *Allooo!* che, telefonicamente parlando, equivale allo scambio del buongiorno e della buona sera.

Ieri, specialmente, causa quel benedetto (per non dir peggio) riposo domenicale, quante suonate, quanti *Allò*!

Una farragine, una caterva, un terremoto. Ognuno domandava la sua. Chi voleva sapere cosa fa il *Piccolo*, che non viene portato agli abbonati alla solita ora. Chi domandava l' ora precisa in cui sarebbe uscito. Chi implorava, chi pregava, chi protestava, chi bestemmiava.

E domenica?

Una signorina voleva sapere a che ora verrebbe chiuso il negozio tale e tale; una massaia brontolava che alle dieci le macellerie venivano chiuse, mentre la sua cuoca fino alle dieci era impedita per certe sue relazioni... coll'esercito. Un giovanotto c'interrogava se poi si poteva o no farsi la barba alla domenica dopopranzo.

Un bambino, che a giudicare dalla voce non dovrebbe avere più di sette anni, ci domandava fino a che ora sarebbero rimaste aperte le pasticcerie.

Tutto telefonicamente. E il buon telefono sempre compiacente, senza dare mai il più piccolo segno di malumore o d'impazienza.

Se la va avanti di questo passo - e non sarà difficile - ben presto all' Ufficio del nostro giornale sarà vacante un nuovo posto, abbastanza originale: quello di... ascoltatore del telefono.

Sul serio poi, a tutti quei cortesi che ci onorano dirigendoci la parola, raccomandiamo, per amor di chiarezza, che prima di rivolgerci la loro domanda, ci dicano il loro nome. Così il tradizionale: *Con chi parlo?* non ci obligherà più a interromperli e a rompere il filo... delle loro idee.

Apoplessia. Ieri, alle 6 pom., il colonnello in pensione Stanislao Weiss, di anni 62, boemo, mentre trovavasi seduto ad un tavolo esterno del caffè „Al Commercio" si sentì improvvisamente male e, barcollando, a stento, si portò nella sala da biliardo del citato caffè, ove, poco dopo, accresciutosi il male, cadeva privo di sensi. I camerieri e gli astanti prontamente lo soccorsero, adagiandolo per terra col capo sovra un cuscino. Trovavasi ivi per caso il Dr. Magnarovich, il quale, accortosi del pericolo imminente, tentò di rianimare quel corpo quasi spento, con quei sussidî che meglio potè impiegare. Fu vano. Le cure pietose del medico a nulla valsero. Dopo pochi minuti il vecchio soldato era cadavere. Mentre coprivano quel corpo inerte con una coltre, un garzone del caffè correva ad informare dell'accaduto l'ufficiale d' ispezione alla Caserma grande. Accorsero tosto sul luogo un graduato e quattro militari con lettiga, i quali trasportarono il defunto Weiss all'ospedale militare. Quivi un colonnello medico ne constatò il decesso. Il colonnello Stanislao Weiss era solito a recarsi ogni giorno al caffè „Al Commercio"; egli abitava in via Vienna N. 7, terzo piano, in compagnia della suocera.

Elargizioni. Nella luttuosa circostanza della morte della signora Carolina ved. Basevi, i nipoti Vittorio ed Eugenia Salem ed Erminia Galvani, inviarono alla Presidenza municipale f. 200 in aumento del fondo intangibile di questa pia casa dei poveri. Facevano inoltre pervenire ai capi di questa israelitica Comunità, tre obligazioni di rendita austriaca 5 % da f. 100 cadauna, con tagliandi primo agosto; più f. 50 in banconote, destinando e quelle e questi a scopi di carità e beneficenza.

— Un benefattore anonimo, in occasione di lutto domestico, rimise alla Presidenza municipale f. 300 devolvendoli pure in aumento del fondo intangibile di questa pia casa dei poveri.

Un posto al Manicomio. Non vogliamo mandarci nessuno e l'allarmante titolo non serve che ad andicare l'apertosi concorso ad un posto di medico-chirurgo. Il concorrente deve essere munito di certificato degli assolti studî tecnici, di psichichia, deve abitare la stanza assegnatagli nello stabilimento e dipende dal medico direttore del manicomio. Il posto temporaneo è dotato dell' annuo emolumento di f. 550. Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Magistrato, sino al 30 corr.

Chi ha terreni a Priedor? Con nota del primo corr. mese, l'ufficio distrettuale di Priedor ebbe a comunicare a questo Magistrato che la prescrizione della decima per l' anno corr., incomincerà nel circuito di quel distretto col principio del mese di luglio p. v. In seguito perciò a ricerca di quella autorità, il nostro Magistrato invita coloro che fossero proprietarî o possessori di terreni nel suddetto distretto, di assistervi personalmente o mediante i loro procuratori a scanso di eventuali dispiacevoli conseguenze.

Tra militari. Domenica sera, alle 8½ circa, il caporale di squadra Pietro Preier, del 61° Reggimento Infanteria, accasermato a Roiano, nel passare presso i volti prossimi alla suddetta villa, si scontrò in tre o quattro gregari del Reggimento Cacciatori, i quali ommisero di salutarlo. Il Preier diresse ai soldati qualche parola di rimprovero per siffatta mancanza alle prescrizioni militari. Uno dei cacciatori allora si fece ad inveire contro il caporale, ed estratta la baionetta, lo investì e lo ferì all'omero destro.

Alle grida del Preier accorse un sergente dello stesso reggimento in suo aiuto; dopo una breve colluttazione, il Preier riesce a strappare di mano al suo avversario la baionetta. Recatosi poscia alla caserma, consegnava al proprio capitano l'arma strappata al cacciatore insubordinato.

In Pretura. Il giorno 22 maggio p. p., il tipografo compositore Guglielmo Comar, d'anni 27, ammogliato, con tre figli, comparve alla Pretura, accusato di falsa indicazione di nome e d'infrazione di bando. Egli chiamerebbesi *Cumer* anzichè *Comar*.

Quanto al nome, egli si giustificò producendo la fede di nascita. Il bando, infittogli dall'autorità di polizia di Vienna, lo disse ingiustamente applicatogli, essendo egli suddito austriaco e si assunse di provarlo, chiedendo intanto, a mezzo del proprio difensore, avvocato Martinolich, il rinvio del dibattimento.

Ripresa ieri la pertrattazione del processo e non essendo il Comar riuscito a provare, come s'era proposto, la sua pertinenza al comune di Landstrass nel Cragno, fu condannato a 14 giorni d'arresto.

La testa di un barbiere. Non è argomento da buttar via nemmeno come studio-profilo. La testa di un barbiere! Pensate un po' quale immenso inesauribile arsenale di notizie. Il barbiere ascolta tutti, raccoglie, conserva, rammenta, riferisce.

La sua testa è una spugna che assorbe tutto ciò che sente a dire, la sua testa è un tesoro, è un gazzettino, un giornale.

Questa volta però non si tratta di ciò. C' è qualche cosa di peggio. La testa di un barbiere, sempre tanto utile all' umanità, questa volta fu vittima d'una sbadataggine di bambina.

Ecco qui: Il barbiere signor Giuseppe Rass, d'anni 45, da Palermo, che ha bottega in via del Salice al N. 5, stava ieri discorrendo davanti alla porta del proprio negozio, al di fuori col portinaio della stessa casa. D' un tratto, una sorpresa punto gradevole lo colpisce. Notate che il *colpisce* è il vocabolo che ci va. Sul capo gli casca un proiettile, in forma di vaso di fiori, e gli cagiona una ferita lacero-contusa all'occipite.

Il povero barbiere dovette ricorrere all'ospedale.

Benedetto vizio questo, di mettere i vasi di fiori sui balconi sporgenti; è possibile che la gente non la voglia capire che ciò è un'imprudenza assai deplorevole! Questa volta veramente fu una bambina ad urtare il vaso sbadatamente, ma intanto, se il vaso non ci fosse stato, a monte ogni pericolo!

Il signor Ravalico, proprietario del vaso di fiori caduto, molto dispiacente del brutto tiro capitato al barbiere Rass, lo compensò con un importo di cinque fiorini.

Partita di pugni. Verso la mezzanotte di domenica, un tizio di Roiano entrava nella birraria *Radetzky*; alcuni degli avventori che ivi si trovavano, riconoscendolo per un *nabergoiano*, lo salutarono in bernesco, dirigendogli qualche frase un po' pungente. Da ciò nacque un litigio; alcuni si schierarono dalla parte dell'apostrofato, altri contro. Uscirono dal locale, e sulla via vennero scambiati alcuni pugni.

La cosa però finì in breve, e senza conseguenze serie.

Cavaliere d'industria. Nell'Hôtel „Alla Città di Vienna" fu arrestato un viaggiatore russo, d'anni 45, e la sua compagna, perchè sospettasi esser egli un cavaliere d'industria, avendo dato un nome falso alla Polizia.

Le precocità! C'è un ragazzino di dieci anni, che, malgrado la sua tenera età, sembra addimostrare una singolare tendenza a farne di marchiane.

Ogni tanto, per esempio, gli salta il matto ticchio di allontanarsi dalla casa dei propri genitori, lasciandoli, è facile imaginare, in quanta pena.

Se la continua di questo passo, i geni-

tori saranno costretti a mandare il piccolo bricconcello, in qualche istituto di ricovero. Anche domenica scorsa ne fece una delle solite.

Mentre la signora Maria ved. Gianni, abitante al N. 1 di via Tigor, stava chiudendo le imposte di casa propria, lo vide passeggiare solo soletto per la via. Sorpresa di veder vagare così un fanciullino lo chiamò e gli domandò che facesse. Lui franco franco, rispose che si chiamava Carlo Iurco, che s' era smarrito, e che abitava a Servola.

La signora, vista l'ora tarda, lo trattenne per quella sera, presso di sè. Ieri mattina poi, si recò insieme al fanciullo a Servola, ma non ci fu caso di trovarne i genitori. Il piccolo birboncello avea dato una indicazione falsa intorno al proprio domicilio.

Più tardi, dopo che il fatto fu denunciato alle autorità, si poterono eruire i genitori, i quali abitano in città e probabilmente non avranno risparmiato una solenne lavata di capo a quel ribelle in miniatura.

Una fatale imprudenza. Domenica sera, alle 9, Valentino D., d'anni 55, da Varsavia, lasciava il colle del Cacciatore, dove s'era recato a diporto, e si disponeva a ritornarsene in città, abitando egli in via Salita del promontorio N. 82/24. Lungo la discesa gli saltò il ticchio di camminare sopra il muricciuolo laterale; giunto in prossimità del Bosco dei Pini, posò il piede sopra una pietra alquanto smossa, e questa, cedendo alla pressione del piede, si staccò facendo rovesciare sul terreno l'imprudente pedone.

Il poveretto, non potendo più rialzarsi, per una frattura riportata al femore destro, invocò soccorso. Venne subito assistito da due signori che casualmente si trovavano di passaggio in quel viale, a quell'ora deserto, intanto che una guardia campestre si recava all'ospedale per chiedere una lettiga. Alle 11, infatti, lo si potè adagiare sulla stessa e trasportarlo all'ospedale.

Contrabandieri derubati. La sera del 15 maggio u. s. Valentino Bolcich e Giuseppe Brainick, si recarono a Capodistria per prendervi dello spirito e portarlo di contrabando a Trieste. Presero infatti 68 litri di quel liquido, che diviso in parecchie vesciche e messe quelle in due sacchi, lo trasportarono a Trieste. I due sacchi furono, dai due contrabandieri nascosti tra l' erba, sotto un tavolo di pietra, alla Villa Dalmata, che giace poco distante dai cimiteri di S. Anna, e ciò nella mattina susseguente 16 maggio, verso le 4 ore.

Qualche ora appresso Bolcich e Brainick tornarono per riprendere lo spirito ivi lasciato ed introdurlo in città. Ma i sacchi erano spariti.

Un tale Scheriauz, fattore della villa summenzionata, informò il Bolcich come lo spirito fosse stato poc'anzi portato via da una donna, della quale diedegli i connotati. Da questi il Bolcich riconobbe una certa Cossutta e misesi in cerca della medesima. Trovatala le chiese dove avesse portato i sacchi contenenti le vesciche di spirito.

La donna in prima negò; poi, messa alle strette, confessò di averseli presi per incarico di certi Antonio Bertok e Ferdinando Russian, e di averli portati in casa di questo ultimo.

Il Bolcich si recò difilato in casa del Russian. Questi gli mostrò parecchi sacchi di spirito e tra questi ne riconobbe uno per proprio — il solo sacco però riconobbe, non il contenuto.

Assentatosi per qualche affare, il Bolcich ritornava dopo alcun po' dal Russian per farsi dar fuori il suo sacco di spirito, ma il Russian non lo aveva più.

Allora sporse denuncia per la patita sottrazione.

Antonio fu Giacomo Bertok, d'anni 29, facchino, e Ferdinando Russian, d'anni 22, contrabandiere, ambidue da Trieste, comparvero ieri al Tribunale per rispondere del crimine di furto.

Dalle emergenze processuali la Corte giudicò non essere stati gli accusati a commettere il furto, ma altra persona da essi incaricata - la quale non viene dalla Corte giudicata, perchè non presentata al consesso; essere pertanto gli accusati responsabili nel fatto, in grado diverso, quali correi.

Condanna perciò il Bertock a 3 mesi di carcere ed il Russian a 2 mesi d' arresto rigoroso.

Bastonate reciproche. Domenica sera, alle $9^1/_2$, in via del Bosco, per differenze insorte al giuoco delle bocce, il fabricatore di carte da giuoco Eugenio I., d'anni 25, da Trieste ed il calzolaio Giuseppe S., d'anni 22, da Comen, si bastonarono reciprocamente.

Appena terminata la lotta, si fece l' inventario, e da questo risultò che l'I. aveva riportato una ferita lacero-contusa sotto l'occhio sinistro ed una alla fronte, e l'altro quattro contusioni divise fra la fronte ed il capo. Il primo venne medicato in ambulanza chirurgica, il secondo nella farmacia Picciola. Splendido sistema d'aggiustar le vertenze.

Scena comica. Verso le 11 d' ieri mattina, una vecchia signora forestiera, vestita con elegante austerità, passava per la via delle Beccherie, accompagnata da un vecchio cameriere di caffè e da un cagnolino, color cioccolatte.

La bestiuola se la prese - non si sa perchè - colle gambe di un signore, che stava parlando con un macellaio.

— Signora, disse scherzando quegli, il suo cognolino è affamato, poichè addenta i calzoni delle persone.

La signora, offesa nella sua dignità di padrona di un cane... color cioccolatte, rispose allo scherzo con un insulto alla nazionalità del paese.

Allora *la ga fato i bori*! Tutt'i macellai in coro a prenderla a fischi, che l'era proprio comica. Lei ad indegnarsi maggiormente ed a dare in escadescenze. Gli altri a rincarare la dose.

Il baccano fu tale che costrinse la malcapitata ad alzare i tacchi. Voleva recarsi in Polizia e far arrestare mezzo paese; ma poi - pensando forse che sarebbe stata severchia fatica - giunta in via S. Nicolò, virò di bordo. Ciò che il vecchio cameriere di caffè aveva fatto fin dal principio della scena.

Per un pugno alla moglie. La gelosia è una brutta malattia, la quale, come la pazzia è causa che se ne facciano delle grosse.

Il falegname Pietro Fanelli, d' anni 46, da Trieste, causa la gelosia, il giorno di S. Pasquale - 17 maggio - assestava alla propria moglie un poderoso pugno alla regione parietale sinistra. Quel pugno era stato preceduto e susseguito da alcune frasi, implicanti delle minacce alla vita di madama Fanelli.

A mente dell' accusa ciò costituisce il crimine di publica violenza - e per tale titolo il Fanelli comparve, ieri, dinanzi i giudici.

Egli ammise il pugno e lo giustificava con la condotta della mogliera, della cui *irregolarità* ei sosteneva d'averne le prove; ma negava le minacce.

Le prove gli stettero contro e fu condannato a sei mesi di carcere.

Furti. Nel deposito di legnami del signor Germano Posar, in via della Stazione N. 6, s'introdussero ignoti ladri, nella notte di domenica a ieri, e vi rubarono 18 pezzi di legname, che valevano 20 f.

— Un altro deposito di legnami, quello del signor L., al Porto nuovo, fu pure visitato da ignoti furfanti, i quali asportarono degli oggetti per un valore presso a poco come sopra.

Centone. Per illecita questua venne ieri arrestata Giovanna D., d'anni 66, da Udine; e perchè privo di mezzi necessari alla sussistenza, Antonio B., d'anni 34, falegname disoccupato, da Trieste.

*** Per vagabondaggio: Giovanni M., di anni 26, giornaliero, e Francesco M., di anni 24, facchino, ambidue da Trieste.

*** Il venditore di limonata Antonio C., depositava alla direzione di polizia un pezzo da venti soldi, falso, ricevuto da uno sconosciuto; e un signore vi rilasciò un ventaglio che rinvenne al passeggio di S. Andrea.

*** All' 1 pom., veniva arrestato in una birraria, il facchino Felice D., d' anni 39, da Trieste, perchè si rifiutava di pagare lo scotto di 32 soldi, e Giovanni L., d'anni 20, pure facchino, da Trieste, per gravi eccessi.

*** Finalmente, in via di Riborgo, è stato rinvenuto e consegnato alle autorità di Polizia, un mazzo di chiavi.

*** Il facchino Giovanni Goderea, di anni 65, da Adelsberg, domenica sera, alle 10, capitombolò in Corsia Stadion, ferendosi alla fronte. Venne accolto all'ospedale, dove potè pure far svanire la sbornia, unica causa di quell'accidente.

Borsa del 15 Giugno. La monotonia della Borsa di Vienna fu oggi interrotta dalla voce di un piccolo defraudo in danno di una Banca viennese di secondo ordine, l' impressione fu causa di un ribasso di mezzo fiorino nel Credit, ribasso che per noi oggi assume le proporzioni di un avvenimento. Caduti da 288 a $287^1/_2$, i Corsi rimasero stazionari su questa nuova tappa, con le Rendite a 98.90, 82.50. Qui affari nulli, la Rendita sfiorava il 95 su compere di privati, e rimaneva $94^7/_8$ denaro. In chiusa Vienna nota 287.70 e 97.99. Nel pomeriggio ebbimo la chiusa di Parigi ottima per l'Italiana a 97.25. Qui, dopo Parigi, siamo nominali 95, $95^1/_8$, Vienna 288 e 98.

Listino. Napoleoni $9.88^1/_2$ a 9.86, Zecchini 5.80 a 5.82. Londra 124.15 a 124.75, Francia 49.10 a 49.30, Italia 48.90 a 49.25, Banconote italiane 49.— a 49.15, Banconote germaniche 60.85 a 61.—, Rendita austriaca in carta 82.50 a 82.65, detta in argento 83.10 a 83.20, Rendita ungherese in oro 4% 98.90 a 99.10, detta in carta 5% 92.90 a 93.10, Credit $287^1/_2$ a $288^1/_2$, Banca Commerciale Triestina 590 a 595, Unionbank 78.50 a 79.50, Lloyd 563 a 565, Rendita italiana $94^7/_8$ a 95.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Huala.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Le dicerie che si dicono a carico e che ledono l'onoratezza della famiglia Cyak, le smentisco col presente comunicato.

Carlo de Mottoni.

Ricercasi Viola, istrumenti d'arco, rivolgersi Barriera vecchia 18, secondo piano. (834)

Ricercansi duemila fiorini a breve scadenza, garantiti, con deposito ed a buone condizioni da stabilirsi. Offerte sotto le iniziali X. N. 40. ferme in posta. (840)

Un ragazzo di buona famiglia, sui 12 anni che ha compiuto le scuole italiane, desidera entrare in un negozio. Indirizzo B. F. al „Piccolo" (843)

Un signore con mobili propri cerca in città nuova 2 stanze possibilmente disgiunte, in buona famiglia. Offerte con indicazione del prezzo all'Amministrazione del „Piccolo". (839)

Un signore sui 40 anni che possiede propria mobilie, cerca presso distinta famiglia che parla italiano e tedesco, una stanza con vitto. Offerte sotto G. G. all'amministrazione. (818)

D'affittare Casinetto di campagna con o senza mobili, prezzo mitissimo. Indirizzo al „Piccolo" (831)

D'affittare per la stagione estiva, a Vipacco, 4 stanze bene ammobigliate, stalla, godimento del giardino ecc. Indirizzo al „Piccolo". (832)

D'affittare in via Madonna del mare N. 8. Un magazzino grande a volto, lungo 26.30, largo 7.30, alto 5.07 metri. 2 magazzini lunghi 13, alti 5.67, larghi 7.80 metri. — Da insinuarsi nel magazzino stesso, deposito ferramenta. (844)

Affittasi stanza ammobigliata. Ingresso libero. Beccherie 7, I p. (846)

Una stanza vuota in via Amalia N. 328-329. (837)

Da vendere una cassa di ferro N. 1 contro il fuoco e l' infrazione, della rinomata fabrica Wertheim e C. di Vienna. 1 pulto ministeriale, grande, in legno noce, solido, da chiudersi con secreti, 1 banco da pagamenti, con marmo, stelaio di ottone con 88 cassettini, per negozianti, Banche o Cambiavalute, Varie scansie, armadi ecc. D'indirizzarsi presso l'Amministrazione del giornale „Il Piccolo". (844)

Da vendere alcuni mobili di lusso. Indirizzo al „Piccolo". (841)

Fu smarrito un braccialetto d'argento dorato a filigrana. L'onesto trovatore verrà ricompensato generosamente portandolo al „Piccolo". (845)

Cagnetta smarrita tutta nera, pelo lungo, schizza, nome „Flora". Chi la riporterà al N. 3 via Castello, oppure saprà dare utili indicazioni per ricuperarla, riceverà generosa mancia. (845)

Tua tanto desiderata del 12 portò grande conforto al cuore ed anima mia. Per il tutto, tesoro mio, ringrazioti e benedicoti. Quanto ti sei lusingato affidandoti alla mia energia, spero riescirammi un giorno; ancor lontano però. Sarà però quel giorno uno dei più belli della mia vita. Amami frattanto quanto io t'amo, conservandomi sempre fedelmente il tuo affetto, vivendo tranquillo su colei che conosci sempre adorandoti viva. Addio mio unico pensiero. (838)

„La Fortuna" esce dopopranzo e contiene: Boden-Credit, Serbi, Buda, Turchi, Stato, Greco 1881 e 1884. Abbonamento a tutto Decembre 1885 soldi **40**, singoli numeri soldi **2** presso Giuseppe Bolaffio, Cambiavalute al Tergesteo.

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

PARTENZA di Vapori
REGOLARI

Amsterdam, Rotterdam, Amburgo e tutti i porti del Baltico

Vapore di primissima classe
„Sylphide"
partenza 23 corrente

Barcellona, Tarragona, Malaga e Siviglia

Vapore di primissima classe
„Nanna"
partenza 23 corrente

Sicilia diretto, senza toccata del continente italiano

Vapore di primissima classe
„Agnar"
partenza 23 corrente

1611 **V. PAZZE.**

Che delizia!!
COLLE
Amache

Il riposare all' ombra di qualche giardino o boschetto, in uno di questi letti Pensili-Tascabili.

Sono solidissimi, di puro canape, si possono appendere in qualunque luogo, anche nelle stanze, perchè muniti di relativi utensili. A f. 1.60, 1.65, 1.80, 2, 2.35, 2.50, 3, 3.50, 3.85, 4.20 e più.

nonchè:

Fuochi bengalici da soldi 5 per libretto da 5 a 6 fogli.

Palle di gomma grigie e colorate, da soldi 8, 10, 12, 14, 15, 16, 18, 20 e più.

AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

Stagione avanzata
Dal 15 Giugno in poi
Grande ribasso
di prezzo
TH. RIEGER
604 — PIAZZA DELLA BORSA — 604
Fiori, Piume di struzzo e fantasia, Fermagli e Aghi p. cappelli ecc. ecc.

Stabilimento Bagni
Via Gelsi N. 12 (laterale Acquedotto)
in conca di acqua semplice caldi o freddi, minerali di zolfo, jodio, ferro, pino, semicupi, e doccia. A vapore anche a domicilio.
Aperto dalle ore 6 ant. alle 9 di sera.

CARTA 1552
da TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte.
TINTURA ETEREO VEGETALE
rimedio sicuro per la estirpazione dei CALLI, CALLOSITÀ, OCCHI POLLINI
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia, non dànno i sicuri splendidi risultati ch'io posso vantare. Ogni flacone porta la mia firma. Dep. nelle suddette farmacie. In vendita da **Foraboschi.**

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer" originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

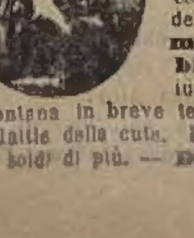
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l' interesse annuo
per Banconote $3^3/_4$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4^1/_4$% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni $3^1/_4$% con preavviso di 20 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ 40 „
$3^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^1/_8$% di provvigione — c) Accorda ai propri committanti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

BALSAMO DI BETULLA del Dr. **F. Lengiel.**



Il succo vegetale che scorre dalla Betulla quando se ne perfora il tronco è, a ricordo d'uomo, il migliore mezzo per ottenere la bellezza; ma allorchè questo succo viene preparato chimicamente a balsamo, secondo la ricetta dell' inventore, esso acquista un effetto prodigioso. Quando di sera si unge il viso od altre parti della cute col balsamo di Betulla, **si sciolgono al mattino delle squame quasi invisibili, e così la cute diventa splendidamente bianca e delicata.** Questo balsamo fa sparire le rughe ed i segni del vaiuolo dà un colorito giovanile al volto, rende la pelle bianca, morbida e fresca, allontana in breve tempo lentiggini, macchie di fegato, voglie, il rosso del naso, i crinoni e le altre malattie della cute. Prezzo di una flasca con modo di servirsene f. **1.50** e per la spedizione postale 10 soldi di più. — **Deposito a Trieste** presso la Farmacia **G. UDOVICICH.** (789